



LA RIFORMA DEL TRATTATO MES

2 Dicembre 2020

A cura del dipartimento di Politica economica
di Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- La riforma del trattato Mes rappresenta un momento fondamentale nel processo di integrazione istituzionale, economica e finanziaria dell'Eurozona.
- Grazie a questa riforma, infatti, si dotano l'euro e gli Stati membri, assieme al sistema bancario dell'Eurozona nel suo insieme, di una **garanzia finanziaria da usare in caso di crisi (*backstop*)**.
- Una rete finanziaria da usare sia in caso di crisi dei debiti sovrani, sia in caso di crisi del sistema bancario europeo, molto probabile considerando che la crisi da pandemia ha generato un nuovo aumento di crediti inesigibili nei bilanci delle banche dell'Eurozona (1.500 miliardi di euro secondo le recenti stime della Banca Centrale Europea).
- **L'Italia è attualmente l'unico paese che sta rallentando il processo di riforma del trattato Mes, per via della posizione contraria espressa finora dalla componente sovranista degli ultimi due governi.**
- Tale posizione crea di fatto un isolamento politico italiano in Europa, che mette a rischio l'approvazione del Recovery Fund da parte delle istituzioni europee.

EXECUTIVE SUMMARY

- **Un sì convinto dell'Italia alla riforma sarebbe fondamentale per poter velocizzare il processo di erogazione dei fondi comunitari, dei quali l'Italia ha enormemente bisogno per affrontare la ripresa dalla crisi.**
- Il punto più delicato è sicuramente rappresentato dall'inserimento nel trattato delle clausole di azione collettiva di tipo "single limbs", che velocizzerebbero il processo decisionale da parte dei creditori di uno Stato alle prese con la ristrutturazione del proprio debito.
- Per l'euro e il sistema bancario europeo **il Mes svolge, quindi, lo stesso ruolo di una polizza assicurativa**, escutibile soltanto nel momento in cui si verificano determinate circostanze avverse, tassativamente previste dal nuovo trattato.
- Come per tutte le assicurazioni, si spera sempre che queste non debbano mai essere usate. Eppure, tutti sanno che la possibilità di utilizzo non è pari a zero. Questa considerazione vale anche per il Mes. Nessuno di noi spera che le linee di credito del fondo Salva-Stati debbano essere utilizzate dal Governo italiano per salvare il proprio debito o il proprio sistema bancario. Ma siccome questo può accadere, nonostante ad oggi non vi siano avvisaglie specifiche, è bene avere la consapevolezza che avere questo strumento a disposizione **è in ogni caso un vantaggio, non una minaccia**, come pericolosamente vogliono far credere i sovranisti di casa nostra.

EXECUTIVE SUMMARY

□ **PERCHÉ CONVIENE DIRE DI SÌ ALLA RIFORMA DEL TRATTATO MES**

- perché il Mes è nato in condizioni di emergenza e **i suoi meccanismi di funzionamento vanno completati e affinati**, completando una riforma ad oggi incompleta;
- **perché l'euro**, come moneta, **ha bisogno di una rete finanziaria che lo protegga** dal possibile fallimento del debito degli Stati che lo adottano;
- perché il sistema bancario europeo ha bisogno di essere completato, in modo da **offrire maggior protezione ai risparmiatori**;
- **perché gli istituti di credito dell'Eurozona vanno tutelati dal rischio insolvenza sistemica**;
- perché il processo di integrazione politico, istituzionale e finanziario europeo passa anche per questa riforma;
- perché **senza riforma del Mes, l'istituzione del Recovery Fund e l'erogazione dei suoi fondi è a rischio**;
- perché l'ostruzione della riforma metterebbe l'Italia in una posizione di isolamento politico che andrebbe contro i suoi stessi interessi;

EXECUTIVE SUMMARY

- perché con la riforma si riduce e **si mutualizza il rischio** del sistema finanziario europeo, dopo averlo attentamente valutato;
 - perché con la riforma **si eliminano molte opacità negli attivi di Bilancio delle banche**;
 - perché la riforma è inclusa in una **“logica di pacchetto”** di riforme europee vantaggiose per l'Italia.
-
- Dal punto di vista politico, l'Italia è l'ultimo Paese a dare il via libera alla riforma del Trattato Mes.
 - Questa non è una posizione in grado di attirare verso il nostro Paese né simpatie, né generosità. A favore della riforma del Trattato Mes c'è il **Partito Popolare europeo**, il Partito Socialista europeo, tutte le grandi famiglie politiche d'Europa. Contro, ovviamente, ci sono i **sovraniisti dell'Unione**, compresi i sovranisti di casa nostra e i sovranisti dei vari Stati membri dell'Europa a 27.

EXECUTIVE SUMMARY

- ❑ **Dire di sì al Mes-Trattato** significa dire di sì all'Europa, alla moneta unica, alle quattro unioni, in particolar modo all'unione bancaria, che ha bisogno del fondo di garanzia a finanziare i meccanismi di risoluzione per le proprie banche, da quelle tedesche, a quelle francesi, a quelle italiane.
- ❑ **Dire di no**, invece, è dare un segnale ai mercati assolutamente negativo, vuol dire privarsi di una rete di sicurezza, di un'assicurazione, in un momento in cui ci deve essere ancora chiarezza sulle quantità e sui tempi del Next Generation EU, vale a dire sui 209 miliardi che l'Europa ci mette a disposizione, primi noi, per tutti i Paesi europei.
- ❑ Quindi, ancora una volta, il sì è per essere a favore dell'Europa, dell'euro, dell'integrazione delle quattro unioni; dire di no, da una posizione sovranista o nazionalista, è essere contrari all'Europa, all'euro, all'unione bancaria e alle altre tre unioni, e stare dalla parte della cultura dell'anti-europeismo.
- ❑ Per questa ragione, **dire sì o no diventa una scelta di campo**, aldilà delle singole critiche che si possono rivolgere al Trattato MES, così come rinnovato.

EXECUTIVE SUMMARY

- È bene ricordare che il Mes nasce nel 2011-2012 e che questa è una riforma dello stesso, nel senso dell'efficienza, efficacia, maggiore trasparenza, che serve a tutti, **in caso di crisi del debito sovrano dei singoli Paesi.**
- Dal punto di vista tecnico, le luci sono più delle ombre e, **se diciamo sì alla riforma del Trattato, poi sarà più difficile per la componente grillina della maggioranza dire di no al Mes sanitario**, vale a dire ai 37 miliardi di euro destinati alle spese sanitarie dirette ed indirette.
- Quindi **questo è un passaggio preliminare per poi accedere anche alla linea di credito sanitaria, che nulla ha a che fare con la riforma, ma che è certamente dentro il Fondo Salva-Stati.**
- Per questa ragione, dal punto di vista strettamente politico, è una scelta di campo.

EXECUTIVE SUMMARY

□ **GLI ESITI DELL'EUROGRUPPO DI LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2020 SULLA RIFORMA DEL MES**

- L'Eurogruppo ha deciso di procedere con **la riforma del meccanismo europeo di stabilità (MES)**, di firmare il trattato rivisto nel gennaio 2021 e di avviare il processo di ratifica. Considerati i progressi compiuti nella riduzione del rischio e le ulteriori misure di seguito descritte, abbiamo anche deciso di **anticipare l'entrata in vigore del sostegno comune al Fondo di risoluzione unico entro l'inizio del 2022**. Queste decisioni segnano un altro passo importante verso il completamento dell'Unione bancaria.
- La riforma **svilupperà ulteriormente il kit di strumenti MES** e rafforzerà il ruolo del MES nella progettazione, negoziazione e monitoraggio dei programmi di **assistenza finanziaria**. Prevede inoltre la creazione di un sostegno comune al **Fondo di risoluzione unico (SRF)** sotto forma di una linea di credito del MES per sostituire lo strumento di ricapitalizzazione diretta, fornendo una **rete di sicurezza finanziaria per le risoluzioni bancarie nell'Unione bancaria**, che contribuirà a proteggere la stabilità finanziaria. Questi cambiamenti rafforzeranno la resilienza e le capacità di risoluzione delle crisi della zona euro.

EXECUTIVE SUMMARY

- Nel 2018 ci siamo impegnati a introdurre il meccanismo di sostegno comune prima della fine del 2023, a condizione che i rischi nel settore bancario fossero stati sufficientemente ridotti. Le istituzioni hanno preparato una **relazione estesa sulla riduzione del rischio**, che mostra come tutti gli indicatori di riduzione del rischio siano migliorati in modo significativo, aumentando la resilienza del settore bancario. Nel complesso, abbiamo osservato una sostanziale riduzione dei crediti deteriorati (NPL) nel sistema nonché un continuo accumulo di capacità correlata al MREL, in linea con i parametri di riferimento identificati nel 2018 per il nostro processo decisionale la prima introduzione del backstop comune. Questi risultati sono stati raggiunti grazie agli sforzi significativi combinati del settore bancario, delle autorità di vigilanza e delle autorità degli Stati membri. Le recenti modifiche legislative e ulteriori azioni hanno continuato a contribuire ad affrontare le questioni del passato nel sistema bancario dell'UE dalla data limite della relazione.

EXECUTIVE SUMMARY

- Tuttavia, permangono alcune vulnerabilità, come riflesso nei livelli di NPL e nei deficit MREL rispetto ai benchmark concordati. Questi dovranno essere affrontati mediante una **combinazione di ulteriori sforzi a livello di banca, di Stati membri e di UE**. Inoltre, è probabile che la crisi Covid interrompa o rallenti temporaneamente le tendenze favorevoli osservate negli ultimi anni. Ciò implica la necessità di monitorare da vicino gli sviluppi e **affrontare eventuali vulnerabilità rimanenti o emergenti, al fine di mantenere la stabilità finanziaria**, proteggendo al contempo i contribuenti, in linea con gli obiettivi fondamentali dell'Unione bancaria. Affrontare gli NPL e migliorare la possibilità di risoluzione rimarrà quindi una priorità. Continueremo quindi il nostro lavoro per ridurre ulteriormente i rischi nell'Unione bancaria. Monitoreremo inoltre attivamente i progressi nella riduzione degli NPL rispetto ai benchmark concordati e l'accumulo di MREL verso gli obiettivi finali come parte del nostro monitoraggio olistico dei rischi, sulla base del reporting periodico del rischio da parte della Commissione europea, Banca (BCE) e Comitato di risoluzione unico (SRB).

EXECUTIVE SUMMARY

- L'Eurogruppo accoglie con favore l'intenzione della **vigilanza bancaria** della BCE di mantenere uno sforzo di vigilanza ampio e completo per ridurre ulteriormente i rischi, in particolare per le banche soggette a un monitoraggio di vigilanza più rigoroso, che superano ancora la soglia del 5% nel loro rapporto lordo di crediti deteriorati, in particolare garantendo l'attuazione strategie di riduzione dei crediti deteriorati delle banche, nonché attraverso **prove di stress e ispezioni in loco**, come parte del suo lavoro globale per affrontare tutti i tipi di vulnerabilità nel settore bancario. Sottolineiamo l'importanza di regolari ispezioni in loco e, ove appropriato e previsto dal quadro giuridico, revisioni mirate della qualità degli attivi per le banche con vulnerabilità significative quali livelli elevati di NPL o attività opache e illiquide. Accogliamo inoltre con favore l'intenzione della BCE di concentrarsi sulla preparazione proattiva delle banche per qualsiasi imminente deterioramento della qualità delle loro attività a seguito della crisi Covid.

EXECUTIVE SUMMARY

- Attendiamo con impazienza i risultati dell'**esercizio di stress test a livello UE nel 2021**, che dovrebbe valutare la capacità delle banche di rispondere alle sfide attuali, e sottolineiamo l'importanza di prove di stress periodiche con una copertura sufficientemente ampia. Accogliamo con favore il lavoro in corso guidato dall'Autorità bancaria europea (EBA) sulle modifiche al quadro delle prove di stress a livello UE per migliorarne la pertinenza, la comparabilità e la trasparenza, tenendo conto delle raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea nella sua relazione. In questo contesto, incoraggiamo l'EBA a rivedere la portata delle prove di stress ricorrenti a livello di UE per garantire una più ampia rappresentatività della popolazione bancaria nell'ambito del mandato dell'SRB. Accogliamo con favore i miglioramenti della granularità nella divulgazione dei risultati degli stress test EBA. Invitiamo l'ABE a riferire al Consiglio sui progressi entro la metà del 2021.
- Sosteniamo il lavoro in corso della Commissione su **un nuovo piano d'azione sugli NPL**, concentrandosi in particolare sullo sviluppo dei mercati secondari e sulla riforma dei quadri in materia di insolvenza. Ciò contribuirà alla stabilità finanziaria e alla protezione dei contribuenti.

EXECUTIVE SUMMARY

- L'Eurogruppo accoglie con favore la determinazione dell'SRB di **fissare gli obiettivi MREL individuali finali delle banche per il 2024 nel 2021** in linea con BRRD2 e SRMR2 e sulla base dell'attuale politica dell'SRB, e di garantire un costante rafforzamento del buffer MREL, in linea con questi obiettivi. Prendiamo atto del significativo accumulo dell'SRF negli ultimi anni e notiamo che ulteriori contributi saranno raccolti in linea con il livello obiettivo concordato di almeno l'1% dei depositi coperti alla fine del periodo di transizione.
- Sottolineiamo l'importanza di garantire che **le banche abbiano una capacità interna sufficiente per assorbire le perdite**. Ricordiamo l'accordo secondo cui l'uso dell'SRF su base reciproca e il trasferimento dei contributi all'SRF siano subordinati alla permanenza del quadro giuridico sulla risoluzione le cui regole sono equivalenti e portano almeno allo stesso risultato di quelle previste il regolamento SRM, comprese le norme sugli strumenti di risoluzione, in particolare quelle riguardanti l'applicazione dello strumento del bail-in.

EXECUTIVE SUMMARY

- Riconosciamo la necessità di migliorare continuamente il nostro quadro di gestione delle crisi. In questo contesto, e anche in vista dell'eventuale scadenza del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dopo la pandemia, **invitiamo la Commissione a rivedere il proprio quadro sugli aiuti di Stato per le banche** nel contesto della revisione del quadro per la gestione delle crisi, nel 2021 e da completare parallelamente entro il 2023, garantendo l'entrata in vigore contestualmente alla revisione del quadro di gestione delle crisi al fine di garantire la coerenza tra i due quadri, un'adeguata condivisione degli oneri di azionisti e creditori a tutela dei contribuenti, e preservazione della stabilità finanziaria. Invitiamo la Commissione a riferire al Consiglio entro ottobre 2021.

EXECUTIVE SUMMARY

- Ricordiamo che, laddove i parametri di riferimento quantitativi per la riduzione del rischio non fossero soddisfatti, i nostri termini di riferimento del 2018 richiedono agli **Stati membri di intraprendere sforzi specifici, coinvolgendo anche i loro regimi di insolvenza e di esecuzione del debito**. In questo contesto, riconosciamo i sostanziali progressi compiuti nella riduzione del rischio da Grecia e Cipro e notiamo con soddisfazione che la Grecia e Cipro hanno recentemente adottato riforme ambiziose nei loro quadri di insolvenza e messo in atto mercati secondari, sistemi IT e un sistema di protezione dei beni o una società di gestione del risparmio rispettivamente per facilitare l'ulteriore riduzione degli NPL. Accogliamo con favore l'impegno della Grecia ad adottare quanto prima il diritto derivato necessario per la riforma dell'insolvenza e ad attuare il sistema informatico necessario per garantire un'efficace applicazione di tutte le garanzie quando entreranno in vigore le nuove norme sull'insolvenza. Per quanto riguarda Cipro, accogliamo con favore le iniziative legali che sono in discussione per migliorare il quadro che disciplina le società di acquisizione di crediti, nonché l'intenzione delle autorità di rivedere la legge sulle società, con l'obiettivo di semplificare l'attuale quadro legislativo che disciplina l'insolvenza, e invitiamo le autorità a recepire tempestivamente la direttiva sulla ristrutturazione preventiva. Accogliamo inoltre con favore gli impegni della Grecia nel contesto della sorveglianza rafforzata e di Cipro nel contesto della sorveglianza post-programma di continuare a compiere ulteriori sforzi mirati volti ad aumentare ulteriormente l'efficienza e l'efficacia dei loro quadri in materia di insolvenza, **migliorando la resilienza del settore bancario e la riduzione dei crediti deteriorati nel sistema**, e di includere tali riforme, se del caso e non coperte da un altro quadro, nei rispettivi piani di ripresa e resilienza. Le riforme adottate e imminenti contribuiranno a mantenere il costante miglioramento dei bilanci delle banche per riportare gli NPL entro i parametri di riferimento concordati.

EXECUTIVE SUMMARY

- Sulla base di queste valutazioni, gli Stati membri che partecipano all'Unione bancaria ritengono che siano stati compiuti progressi sufficienti nella riduzione del rischio per procedere con l'introduzione anticipata del **backstop** nell'SRF. Il backstop diventerà operativo dopo l'adozione di comune accordo della risoluzione da parte del consiglio dei governatori del MES di concedere il meccanismo di backstop ai sensi del Trattato MES. Di conseguenza, l'Eurogruppo ha anche convenuto di modificare l'accordo intergovernativo (IGA) sul Fondo di risoluzione unico, per **anticipare la mutualizzazione dei contributi** ex post.
- Gli Stati membri si adopereranno per **completare il processo di ratifica dell'accordo** che modifica l'IGA contemporaneamente all'accordo che modifica il trattato MES, ove possibile e tenendo conto dei loro requisiti nazionali e, in ogni caso, non appena necessario per l'introduzione anticipata del sostegno comune entro l'inizio del 2022.
- Il **settore bancario** europeo oggi è molto **più forte e resiliente** rispetto a dieci anni fa. Durante la crisi pandemica ha saputo mantenere i finanziamenti all'economia, salvaguardando così i posti di lavoro e preservando i presupposti economici per una rapida ripresa. Ciò è stato reso possibile dal lavoro sull'Unione bancaria dal 2012. Le decisioni che stiamo prendendo oggi sono un altro passo cruciale in questo senso. **Con la riforma del Trattato MES e l'introduzione di un sostegno comune rafforziamo la rete di sicurezza che abbiamo creato per i nostri cittadini europei.** L'Eurogruppo è impegnato a continuare a lavorare al completamento dell'Unione bancaria e a sviluppare ulteriormente l'Unione economica e monetaria.